

che scuopre attorno attorno molte citta, & molto paese. Ha poi oltre a tanti altri Conuenti di frati, & di monache, quasi di tutti gl'ordini, quel' di S. Fracesco, il quale per edifitio, & per capacita, e tenuto il piu bello, & l' piu complito, che sieno per tutti questi paesi. Parimente quel' di S. Chiara, vi è grande, & bellissimo, quanto alcun' altro munistero ci sia di quell'ordine. Ha medesimamente il Conuento di Pizēburg del nobilissimo ordine de frati & Cauallieri Teutonici, ordine gia descritto a lungo piu in dietro. Ha palazzi & casamenti publici & priuati ampli, belli & buoni, con molti gran' giardini auuenga che vna grandissima disgratia, interuenutale, l'anno M. D. XLVI. da vna bāda per allhora molto la disformasse, ma al presente si truoua interamente restaurata, & in diuersi luoghi migliorata. La disgratia sua fu questa, che il settimo di d' Agosto venendo vn' temporale horrendo, cadde vn' fulmine dall'aria, il quale dato in vn' portone fatto a guisa di torre propinquo alla porta Arena, dētro della quale erano piu di due mila barili di poluere da artiglieria, la sbarbo di maniera infino da fondamenti, che di lei non vi rimase reliquia, ne segno alcuno, come se mai vi fusse stata; & che piu è seccò il fosso della terra, che è largo & profondo, per piu di secento passi di lunghezza, gettando il pesce cotto & arrostito d'ogni intorno lontanissimo: & cosi conuassata la muraglia, tutto il borgo & infinite altre case circostanti, fece tanta rouina, che quasi tutti gli edificij, perispatio di piu di trecento passi all' intorno restarono disfatti. Ma qui non fini il male, perche le pietre, che per l'aria furiosamente volarono, fecero a guisa di tempesta tante roture, & tanti danni per la terra, che chi non gl'hauesse veduti no'l potria mai credere. Io fui la subito, & viddi tanta rouina, & tante nouità, che io stupiua, perche a ogni passo mi erano mostrate cose, doue la tempesta suddetta haueua penetrato, che pareuano impossibili. Diceuano per certo esserui morte piu di dugento persone, & piu di secento esserne state ferite. Et fu tale il tuono che infino d' Anuersa, & da Bruselles a modo di tremoto si senti, onde quegli di Malines per lungo interuallo, pēfarono generalmente d'essere a fini mondo: fra gli altri vn' huomo stato tre di mezzo sepolto in vna cantina, tutta conuassata senza bere & senza mangiare, quādo fu trouato, pieno di stupore domandò subito, se il cielo era rouinato. Sono in questa terra diciassette mestieri, che entrano a Cōsiglio nelle deliberationi, senza molti altri che vāno sotto questi, de quali i sei principali cio è i fornai, i Pesciaiuoli & i tintori, i cuoiai, i brassori che fanno la ceruosa, & i beccai sono di tāta importāza, & estimatione, che di ciascuna di quelle

arti si